

Un giorno Socrate fu avvicinato da un uomo in piena agitazione che gli disse: «Ascolta Socrate, ti devo raccontare qualcosa d'importante sul tuo amico.»

«Aspetta un attimo», lo interruppe il saggio, «hai fatto passare ciò che mi vuoi raccontare attraverso i tre setacci?»

«Tre setacci?», chiese l'altro meravigliato.

«Sì, mio caro, vediamo se ciò che mi vuoi raccontare passa attraverso i tre setacci.

Il primo setaccio è quello della verità: sei convinto che tutto quello che mi vuoi dire sia vero?»

«In effetti no, l'ho solo sentito raccontare da altri.»

«Ma allora l'hai almeno passato al secondo setaccio, quello della bontà? Anche se quello che vuoi raccontare non è del tutto vero, è almeno qualcosa di buono?»

L'uomo rispose esitante: «Devo confessarti di no, piuttosto il contrario...»

«E hai pensato al terzo setaccio? Ti sei chiesto a che serva raccontarmi queste cose sul mio amico? Serve a qualcosa?»

«Beh, veramente no...»

«Vedi?», continuò il saggio, «Se ciò che mi vuoi raccontare non è vero, né buono, né utile, allora preferisco non saperlo e ti consiglio di dimenticarlo.»

Dan Millman, *La via del guerriero di pace*, Il punto di incontro 2006